ANNIVERSARI In questo 2021 si ricordano due secoli dalla morte di Bonaparte che ha segnato profondamente l'entroterra savonese

In bici "seguendo" Napoleone

I cicloamatori di "Pedalando nella storia" il 14 luglio partiranno dalla Val Bormida delle prime vittorie verso Waterloo

di LoRenzo Chiarlone

Nel corso di quest'anno nell'entroterra valbormidese si ricorderanno - in modo particolare e con le modalità che la situazione sanitaria generale consentirà - due eventi storici di particolare importanza: i 400 anni di fondazione del Collegio scolopico di Carcare, sorto nel giugno 1621, ma soprattutto i 200 anni dalla morte di Napoleone, che proprio in Val Bormida iniziò la sua gloriosa ascesa vincendo importanti battaglie..

Dalle bici alle "Croci"

Un gruppo di appassionati del pedale da qualche anno si cimenta lungo le strade d'Europa per celebrare a modo suo importanti anniversari: la compagine denominata "Pedalando nella storia", animata dal dottor Andrea Perugini, infatti ha già al suo attivo diverse manifestazioni ciclistiche rievocative di eventi sportivi e storici del passato e per il prossimo luglio ha in programma un giretto in bici di 1.500 chilometri, da Montenotte a Waterloo, che sono rispettivamente la località della prima decisiva vittoria dell'esercito napoleonico e il luogo della sconfitta finale dell'Imperatore dei francesi. Il tour amatoriale partirà proprio da Cairo Montenotte il 14 luglio, festa nazionale francese, e si concluderà dieci giorni dopo nei pressi di Bruxelles. Sono già stati presi contati fra gli organizzatori della pedalata dall'entroterra ligure alle Ardenne e i cairesi, che si sentono onorati per la scelta della loro città quale luogo del raduno dei cicloamatori e di partenza per l'itinerario dedicato a Bonaparte. Rilevando la valenza turistica dell'iniziativa, hanno concordato la collaborazione, il patrocinio nonché la disponibilità ad arricchire la manifestazione inaugurale con iniziative locali in tema ed opportuna promozione dell'evento. Se le condizioni sanitarie lo permetteranno, come tutti auspicano, fra le altre cose, nei locali della Fondazione Bormioli sarà organizzata un'esposizione a tema, con vari materiali documentali e storico-bibliografici, usufruendo anche della dotazioni di libri e cimeli del notaio Lasagna, noto collezionista di Napoleone. Almeno per il raduno cairese, preliminare alla partenza, molti ciclisti locali si affiancheranno ai randonneurs per l'escursione preliminare a Montenotte, Dego e Cosseria, luoghi delle celebri battaglie valbormidesi. Per l'occasione, è altresì programmata la sistemazione di una croce commemorativa su un'altura, nei pressi delle Ferrere, nel luogo di un'antica sepoltura di tre soldati francesi caduti in battaglia alla fine del Settecento e sepolti sul posto. Una croce di ferro ricordava quei morti, ma da tempo è andata perduta; non se ne avrebbero avute notizie se non si fosse fatto vivo, qualche mese fa, l'ultranovantenne ingegner Romano Gasparini da Roma il quale, letto su queste pagine l'articolo che parlava delle croci sui monti cairesi, volle segnalarci l'esistenza di quella "napoleonica" nei pressi della cascina La Giretta, che ricordava di aver visto più volte in gioventù, negli anni Trenta, e ora si rammaricava che non vi fosse più né così come la memoria della sepoltura. Il 23 dicembre scorso Gasparini ritelefonò per aggiungere particolari e ricordare che nel 1969 (in occasione delle grandi manifestazioni cairesi per l'anniversario della nascita di Napoleone) era stata collocata una bandiera francese sul luogo della croce. Malauguratamente l'ingegnere se n'è andato improvvisamente la vigilia di Natale, carico di anni e di ricordi, a raggiungere la mamma, Bice Sanguinetti, autrice delle "Memorie cairesi". Nonostante l'improvvisa scomparsa, avevamo fatto in tempo a ringraziarlo per la preziosa segnalazione e a manifestargli l'intenzione di ripristinare il monumento, grazie alla disponibilità dichiarata dal comune amico senatore Sandro Sambin, che si occuperà di far costruire e collocare sull'altura delle Ferrere - in occasione del bicentenario napoleonico - una croce in acciaio a ricordo dei francesi Caduti. Certo i ricordi dell'invasione francese e del periodo napoleonico in Val Bormida sono molteplici ovunque: nei paesi, sui monti, negli archivi e nella memoria collettiva, per cui la ricorrenza rappresenta a pieno titolo un motivo di richiamo turistico e, conseguentemente, un volano economico, se si vorrà utilizzarlo come tale. Non si tratta di "celebrare" Napoleone per quanto ha fatto - il giudizio spetta ovviamente agli storici e ancor meglio alla Storia - ma semplicemente ricordare le sue gesta e la sua presenza nel nostro territorio, cosa che catalizza l'interesse di appassionati e curiosi, come si è già potuto verificare in diverse altre circostanze nel passato.

I ciclisti del gruppo di Pedalando nella storia

Il carceriere di Napoleone

Fra gli aspetti legati a Bonaparte e alla sua presenza in zona ve n'è un ulteriore, di un certo interesse, ancora tutto da scoprire: si tratta della figura del suo "carceriere", il governatore di Sant'Elena, che secondo una "leggenda metropolitana" sarebbe venuto a finire i suoi giorni proprio a Cairo, nel paese dove Napoleone aveva iniziato la sua fortuna.

Potrebbe essere successo che questi, durate il suo esilio nell'isola sperduta dell'Oceano Atlantico, abbia decantato le terre dove combatté le sue prime vittoriose battaglie e il nome di Cairo e di Montenotte sia giunto alle orecchie di sir Hudson Lowe, che aveva l'ingrato compito di sorvegliare e tutelare il prestigioso e scomodo prigioniero. E quando Hudson Lowe, rientrato in Europa ed accolto a pesci in faccia, si rifugiò in un "asyle ignoré" (come si legge nelle sue più o meno apocrife memorie), potrebbe anche essere capitato a Cairo, dove è ricordata la figura di un "misterioso inglese" che in quegli anni abitò, con la sua famiglia, in un appartamentino preso in affitto ai margini del Ghetto. La vicenda dello sconosciuto "inglese di Cairo" è ricca di particolari, di curiosità, di aneddoti ricordati dalla memoria collettiva e tramandati per generazioni, ma deve ancora essere approfondita e vagliata storicamente per poterla far evadere dai confini di leggenda che la avvolge e dare eventualmente dignità storica a quanto per ora si suppone. Avremo modo di trattarne in modo più approfondito in seguito.

RIPRODUZIONE RISERVATA